



A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI BIELLA

Sede Sezionale: Via Ferruccio Nazionale, 5 - 13900 BIELLA - tel. 015406112 - fax. 0158401493 - <http://www.anabiella.it> - E-mail: biella@ana.it



Pordenone un diluvio di applausi



ADUNATA NAZIONALE A PORDENONE



I sassi del Tagliamento non parlano tutti la stessa lingua. Dalla sponda sinistra del fiume salutano rotolando: "Mandi". Fanno eco quelli della sponda destra: "Ciao tosi, come xea?". Stavolta sono questi i padroni di casa. Pordenone ha aperto, anzi spalancato, le porte agli alpini per la prima volta e la 87ª adunata nazionale, dal 9 all'11 maggio, ha quest'anno parlato veneto. La città sa di essere una matricola e vive l'evento con la trepidazione dei principianti, la soddisfazione che esplode, l'orgoglio di essere la grande protagonista. La città è a dimensione d'uomo e la gente non ha la frenesia della metropoli. La vita scorreva senza scossoni fino alla crisi economica di questi anni, che anche qui sta colpendo senza pietà. Nell'attesa che qualcosa succeda, gli alpini cercano di dare un po' di speranza con la loro presenza.

Che cosa si può dire di un'adunata che non sia già stato raccontato? Tutto e niente. La forza di questi grandi incontri sta nel sorprendersi per cose già viste mille volte e scoprire sempre qualcosa di nuovo. Nelle adunate si è un po' abitudinari e talvolta condizionati dal programma della comitiva. Ma chi decidesse di sfruttare in pieno le opportunità, non saprebbe da dove cominciare. Diamo solo un'idea. Quest'an-

no, nei tre giorni di festa, si potevano visitare dieci mostre alpine in città e la Cittadella militare al Parco Galvani, si potevano ascoltare 71 corali e 55 fanfare in città e provincia. Ma, a parte la curiosità ed il folclore, perché si va alle adunate? Si sono interrogati anche i sociologi senza trovare una risposta certa. Si potrebbe dire che "la necessità di ricordare la storia diventa un perfetto equilibrio con il piacere di rividersi, dopo 10, 20, 30, 40, 50 anni".

Anche a Pordenone è stato così e la città ha dato il meglio di sé. Le case foderate di tricolori, di enormi cappelli, la gente comune che vuole ripeterti che sei il benvenuto, anche le chiese espongono grandi manifesti accanto agli avvisi parrocchiali. Nella zona di ammassamento c'è uno stabilimento Electrolux, gigante muto e immobile, in attesa di un segnale di speranza per chi ci lavora - il segnale è arrivato qualche giorno dopo e per tre anni la multinazionale manterrà l'occupazione -. Perché tre ore prima di sfilare ci sono già alpini pronti a partire e rifare quello che sanno a memoria, calmi e sicuri che in quel momento non vorrebbero essere altrove? Non fa caldo, c'è vento, si spera non piovva e non si pensa troppo alle brutte previsioni della vigilia. Le donne si aggregano e si orga-

nizzano per conto loro, studiano i percorsi, i varchi e le zone filtro, fanno e rifanno il punto della situazione e infine trovano la transenna più idonea, forti di esperienze decennali di adunate; sanno bene che per procedere spedite devono saper prendere l'onda giusta. Si vedono alpini a braccetto della badante, persone in carrozzina con le membra spente ma l'occhio pieno di luce propria, molte le barbe e le pance, un bimbo riccioli d'oro con cappello alpino che succhia un salamino. Una bancarella vende i suoi prodotti 'doc', ma la precisazione è accattivante: "Dovere, Onore, Coraggio".

Quando si parte, con quasi un'ora di anticipo, da una casa vicina augurano: "buon viaggio". Bello, curioso, mai sentito prima. Biella sfila e presenta le sue credenziali con il presidente Fulcheri, il vessillo, il Consiglio, 28 sindaci, 72 Gruppi, quasi mille alpini che si raccontano con i loro striscioni: "Tücc' Ün", "1872-2014, 142 anni di buon esempio", "Onestà, dovere, amor di patria, il grande esempio dei nostri veci". Poi la Protezione Civile e, a tenere insieme i plotoni, le fanfare alpine Valle Elvo, Penna Nera e di Pralungo, che impastano musica e spettacolo. Corrado Perona dalle tribune risale il percorso e si unisce poi alla sezione mescolandosi con i suoi di Biella





ADUNATA NAZIONALE A PORDENONE



Piazza. Quest'anno Biella non ricorda solo gli anni lontani, ma fa memoria di quanto appena avvenuto e che ancora fa male: Amelio. Il suo cappello posato su un cuscino e tenuto dagli alpini della Protezione Civile rimanda a gesti simbolici d'altri tempi, quando ci si interrogava e ci si chiedeva perché. Con tutti i malandrini patentati che ci sono in giro, perché proprio lui? Lui adesso lo sa e noi abbiamo voluto dirgli di essere onorati che la nostra strada abbia incrociato la sua.

A metà sfilata dalle nostre spalle arriva un rombo di tuono, che presto squarcia lo stomaco. I nove aerei in formazione della Pattuglia acrobatica delle frecce tricolori fanno due passaggi sulle nostre teste, poi spariscono veloci così come sono arrivati.

La tribuna delle autorità è gremitissima: insieme al ministro della Difesa, Pinotti, e al presidente della Regione Friuli, Serracchiani, c'è anche il presidente del Consiglio. Biella sfilava e Matteo Renzi alza il pollice: 'Siete ok', si riesce a cogliere, poi si informa sul significato di Tücc' Ün dagli alpini che sostengono lo striscione. Vorremmo poter credere che tutte le altre persone in tribuna siano davvero vicine allo spirito alpino o abbiano cercato, da quella posizione privilegiata, di conoscerci meglio, che non si siano trovate lì per caso o per qualche raffinato bisogno di visibilità. Già, come vorremmo poterlo credere!

Grazie, Pordenone. L'anno prossimo prenderemo in direzione sud, verso L'Aquila. E dopo, dove si andrà? Gli anni del centenario della Grande

Guerra saranno celebrati nelle città più appropriate e presso i luoghi simbolo del conflitto. Nel 2019 poi dovrebbe toccare a Milano, a cento anni dalla fondazione dell'ANA. Chi di noi ancora potrà, non mancherà, semmai un po' più curvo o con qualche farmaco nuovo prescritto dal medico. L'importante sarà rivivere la nostra festa sempre con tinte forti, mai in bianco e nero, e continuare a indicare a tutti il nostro modo di essere uomini, magari puntando le nostre artiglierie verso qualcuno. Questo è il nostro mandato. I giovani oggi sono smarriti, sfiduciati, tentati dalla trasgressione. Il motto di questa adunata era "Alpini: esempio per l'Italia". Allora, sempre pronti alle burrasche ma con la barra dritta verso l'orizzonte.

Ermanno G.



Flavio, Samuele, Elio e Rebecca

Abbiamo voluto verificare l'indice di gradimento dell'adunata di Pordenone. Tralasciando i vip, già impegnati a rispondere al microfono delle TV accreditate, abbiamo scelto un altro campione significativo, poco interpellato per la verità e rappresentato da soggetti di età compresa tra i 3 e 12 anni, per coglierne l'umore e registrare suggerimenti e critiche costruttive.

Premettiamo che nelle loro vene scorre sangue alpino ma

nessuna forzatura psicologica è stata fatta e tutti si sono espressi in piena libertà di pensiero. Flavio, Samuele, Elio e Rebecca erano al seguito dei papà alpini e del nonno alpino (consigliere di sezione, già capogruppo e già sindaco alpino; la privacy non ci consente di aggiungere altro).

-vi è piaciuto andare all'adunata?

-(senza esitazione): da morire, è stato una bomba, un botto.

-era la prima volta che vedevate così tanti alpini tutti in-

sieme?

-(rapida consultazione, quindi in coro): sì, erano una montagna!

-cosa vi è piaciuto di più?

-la compagnia; fare tra la gente lo slalom legati in cordata (pratica soluzione escogitata dalla nonna per evitare di seminare qualcuno, ndr); il cibo, vedere passare il papà, il nonno e lo zio e salutarli.

I sondaggisti, sempre molto attenti e precisi lettori della realtà (uhm), tengano conto di questo contributo.





ADUNATA NAZIONALE A PORDENONE



Alpino Roberto Grosso

Già capogruppo Biella Centro e Vice Presidente

Ci sono ricordi che non vorresti mai scrivere, perché fanno parte della sfera familiare. Sentimenti che si accavallano, fotogrammi di una vita che passano davanti agli occhi, nitidi ma nello stesso tempo confusi... e non trovi le parole. Scrivere diventa un dolore, ma è giusto che sia io a ricordare mio fratello: l'alpino Roberto Grosso, Compagnia Aosta, classe 1943. Roberto era un uomo dalla volontà di

capacità e passione dedicò agli alpini. Nel 1985 fu eletto capogruppo del Biella Centro. Erano anni di grandi aspettative per la sezione di Biella, che stava vivendo il cambio generazionale. La prima riunione del Gruppo fu quasi un consiglio di amministrazione. Il giovane capogruppo aveva le idee chiare, precise. Mi ricordo ancora adesso le sue parole: *"bisogna ridare al Gruppo la sua identità, trasformare la*

lavoro svolto sotto il suo mandato non basterebbe un'intera pagina; tant'è che la Sezione non tardò molto ad affidargli il compito di organizzare diverse importanti manifestazioni. Nel 1989, sotto la sua guida, il Biella Centro visse uno dei momenti più esaltanti con il 60° di fondazione del Gruppo. Si iniziò con una grande iniziativa di solidarietà a favore della Croce Rossa di Biella. Tramite una sottoscrizione venne raccolta la considerevole cifra di 50 milioni di lire che servì all'acquisto di una autoambulanza dotata delle più moderne attrezzature. Roberto mise in gioco non solo il Biella Centro ed il gruppo del Vernato, che si unì al 60° di fondazione, ma la sua credibilità. Guidò l'intera operazione Croce Rossa con grande acume ed accortezza suscitando l'ammirazione della cittadinanza e l'incondizionato plauso della Sezione. Come se non bastasse, per festeggiare degnamente i 60 anni di fondazione, sotto la sua guida, fu realizzato il bellissimo monumento al Tücc' Ün nei giardini Alpini d'Italia. A logica conclusione di tanto impegno e bravura, l'alpino Roberto Grosso venne chiamato nel 1990 alla vice presidenza della sezione di Biella. Pochi anni dopo il destino decise di caricargli sulle spalle un peso enorme: la perdita della moglie Rosella ed un figlio, Gabriele, da allevare. Ma questa è un'altra storia!



ferro; a volte diventava duro, spigoloso, testardo, ma era leale: una sorta di burbero benefico. Le sue grandi capacità professionali lo avevano portato a ricoprire incarichi di alto livello tanto da meritarsi, nel 2013, la Stella d'Oro al merito con il titolo di Maestro del Lavoro. Lo stesso impegno,

sede sezionale da segreteria in punto di aggregazione per gli alpini, dove si possano vivere tutti gli aspetti associativi". E così fu! Roberto sapeva comandare, organizzare, trascinare il consiglio, era decisionale e si assumeva in prima persona la responsabilità. Per elencare il

Mio caro e tenace fratello, inevitabilmente il tempo sbiadisce il ricordo degli alpini andati avanti ma una cosa è certa: la Sezione, ed in particolare il gruppo Biella Centro Vernato, ti devono tanto.

Con affetto,

**tuο fratello Enzo
Direttore del Tücc' Ün**

Alpino Amelio Crotti

L'Uomo della Provvidenza



Alpini così non dovrebbero mai "andare avanti", perché non si limitano a vivere la vita ma la spendono per gli altri. Ogni tanto nascono uomini con delle doti particolari: chi eccelle nelle arti chi nei mestieri. Amelio era nato per aiutare il prossimo. Ci sono persone che percorrono la propria esistenza senza sussulti, senza problemi, senza dolori. Lui, la vita, l'ha vissuta sempre in salita, ma con una grande forza d'animo rispondendo al destino con infiniti gesti d'amore.

Per anni, con devozione, ha assistito la moglie Carla, colpita da una grave ed irreversibile malattia; con Lei era andato al di là del mondo a cercare Sunil, quel figlio tanto desiderato e proprio lì, in India, iniziarono i suoi viaggi della solidarietà. Amelio si fece in quattro per portare un po' di aiuto in quello sterminato mondo di

sofferenza, cercando di dare un futuro a centinaia di bambini che avevano bisogno di tutto: dal cibo al vestiario all'istruzione. Non si risparmiò, fondò un'associazione di sostegno e di adozione; l'ultima in ordine di tempo: "Asha", con l'amica e collaboratrice Cristina Pancaldi. Coinvolse, oltre alla sua famiglia con la sorella Maria Clara, il maggior numero di persone. Le sue capacità, l'onestà e la fiducia che sapeva trasmettere, erano il biglietto da visita per le sue opere di carità. Non si stancava di bussare alle porte, ma sempre con garbo e con la gentilezza che gli era innata. *Fare del bene sembrerebbe la cosa più facile del mondo, invece - diceva - è molto difficile.* È un'attività che ti sfianca, che ti assorbe completamente. Per il gruppo di Lessona e la Sezione l'alpino Amelio Crotti è stato un autentico punto di riferimento. Tutto

il suo percorso associativo, arrivato fino alla vicepresidenza, è stato esemplare. Ma il meglio di sé, e non poteva essere altrimenti, lo ha dato come responsabile della Protezione Civile della sezione di Biella. Non c'era bisogno di allertarlo o di cercarlo: ad ogni richiesta di aiuto o di intervento in cui gli alpini erano comandati, Amelio era il primo a rispondere. Sapeva organizzare, coordinare, risolvere problemi burocratici ed amministrativi, trovare risorse. Nel corso degli anni Amelio Crotti ha saputo creare attorno a sé un nucleo di Protezione Civile efficiente e coeso. Uomini che non lo dimenticheranno mai e che sempre lo sentiranno al loro fianco... "perché per noi credenti la morte non ha l'ultima parola...".

**Il direttore del Tücc' Ün
Enzo Grosso**

Renato Zorio

numero due dell'A.N.A.



All'artigliere alpino Renato Zorio, le più vive congratulazioni dalle penne nere biellesi, per il suo prestigioso incarico di Vicepresidente vicario nazionale.

Cappello alpino al presidente Favero



All'adunata di Pordenone il presidente nazionale Favero ha calzato il suo nuovo cappello alpino realizzato dal Cappellificio Cervo di Sagliano Micca e donatogli dagli alpini biellesi, durante il Convegno della Stampa Alpina di Marostica.

Adunata di Roma 1929

diario di Ramella Bagneri Grato



<<Biella tra il verdeggiar dei piani, industrie, potente, magnifica di fede e di forza, splendida colle sue grandi e ricche vallate, aduna per la prima volta i reduci della grande Guerra, i mutilati, i giovani avanguardia dell'avvenire della Grande Italia...>>: con un'introduzione lirica il diario, scritto con grafia calma e curata, delinea con efficacia quel lontano periodo storico. È la prima parte di un manoscritto ben più corposo ed articolato, contenuto in un quadernetto a quadretti di 10x15 cm. Sarebbe indelicato raccontare il viaggio di Ramella Bagneri Grato (in compagnia del fratello Stefano) e la permanenza a Roma traducendolo nello stile giornalistico dei nostri giorni: se ne perderebbero i colori e le sfumature e pure la carica emotiva. Lasciemo intatti alcuni passaggi 'forti'.

Biella, venerdì 5 aprile. Cinquecento ex-alpini e artiglieri da montagna partono da Biella, <<culla di grandi imprese eroiche, braccio di ferro tenace e sparso in tutte le parti del mondo come instancabile lavoratore...>>. Sfileranno domenica in venticinquemila, provenienti da tutta Italia, davanti a <<S.M. Il Rè, 1° Soldato d'Italia, a S.S. Il Papa, grande e appassionato alpinista, a S.E. Mussolini, 1° uomo di Stato>>. Il ritrovo è presso la palestra di via del Ricovero e anche la musica, in fondo alla piazza vicina, si prepara alla "infaticabile" trasferta. Tutti aspettano un'aquila reale, viva, catturata da un alpino e portata dagli alpini di Coggiola, che, in testa al <<grande Battaglione borghese>>, guiderà i <<plotoni misti, muniti parte di zaino e parte del

sacco alpino>> a sfilare per via Umberto I°, tra <<due fite ali di popolo applaudente e acclamante>>. Al monumento ai Caduti dei giardini vengono resi gli Onori militari e quindi lo sfilamento prosegue fino alla stazione, dove le autorità cittadine salutano gli alpini. La "potente locomotiva" si mette in marcia, accompagnata dal "canto di tutti gli scarponi uniti in una sola famiglia".

Il linguaggio è inevitabilmente aulico, il racconto descrive il viaggio nei minimi particolari e il percorso del convoglio. A Vercelli <<sterminate pianure sfuggono ai nostri occhi come il lampo>>, il tempo trascorre tra grandi alalà, musica e canti. Ad Alessandria viene attaccato un grosso locomotore elettrico perché <<da Alessandria e fino a Livorno le grandi e importanti linee sono elettrificate, grazie al genio italiano>>. Dopo Genova cominciano a <<vedersi in lontananza tutte quei lumicini delle imbarcazioni che dondolano nelle onde tranquille del mare>>. A 'Spezia' un'ora di fermata, <<in attesa del passaggio del treno Reale che porterà a Roma il Principe di Piemonte per l'adunata>>. Pisa, Livorno, Grosseto - la cronaca è minuziosissima - e, dopo venti ore, <<Roma eterna ci accoglie tutta festante e imbandierata>>.

Roma, sabato 6 aprile. <<Si prosegue a plotoni inquadrati all'accantonamento predisposto per il pernottamento nel grande fabbricato del pastificio Costa (sulla Portuense, ndr), con tutte le 'comodità immaginabili' (dormire sulla paglia con servizio completo alla militare); una cornetta suona la libera uscita con

permesso fino alle 5 dell'indomani mattina>>. Possiamo a questo punto immaginare il giro turistico di questi nostri nonni - l'autore la chiama perlustrazione -, dal cupolone al Lungotevere (i pescatori stendevano ancora le reti...) e passando per la Roma antica, fino all'obbligatorio rientro in 'caserma'.

Roma, domenica 7 aprile. Sveglia ore 4, adunata in cortile ore 5,30 sotto un vento gelido. Poi tutti convergono verso San Pietro, guidati dal presidente della sezione di Biella, capitano Felice Becchio Galoppo. Ammassamento? No, la Messa, nella basilica gremita all'inverosimile: <<in ogni altare un cappellano ex-alpino, nel silenzio assoluto una moltitudine di valorosi e di eroi in raccoglimento, come sugli altari improvvisati nelle trincee della Grande Guerra>>. Dopo, in piazza, il saluto del Papa Pio XI, grande alpinista ("W il papa alpino!"), dall'alto della finestra dell'appartamento pontificio. La moltitudine si dirige quindi verso piazza Venezia. La sfilata parte: omaggio al monumento al Milite Ignoto, poi si sale fino al Quirinale, dove per la prima volta montano di guardia gli alpini del Battaglione Aosta, al posto dei corazzieri, soldati del Re. (<<Più tardi si affaccerà l'augusto Sovrano colla gentile famiglia e un solo urlo frenetico esplose da venticinquemila petti, è il grido di viva il Re>>). Infine l'apoteosi al Colosseo: si entra da dieci entrate, le scalinate vengono prese d'assalto (<<le scarpe ben chiodate fanno presa su ogni più lieve asperità dei massi, molti adoperano pure le corde...>>). <<Alle 13, tre squilli

di attenti risuonano nell'anfiteatro e subito appare a noi la figura del grand'uomo del Duce Benito Mussolini. Colla sua voce baritonale - dice - sono lieto di parlarvi tra queste mura gigantesche che testimoniano della potenza immortale di Roma. Siate fieri per quanto avete compiuto nella Grande Guerra; passeranno gli anni e i secoli ma il vostro eroismo rimarrà indelebile nel cuore del popolo italiano. Sarebbe un triste giorno quello in cui la razza degli alpini dovesse finire...>>. "Gli alpini gridano: mai!"

L'adunata si conclude e la domenica riserva un'ulteriore visita alla città; qualcuno va fino ad Ostia. La sera, in piazza Colonna, "proiezione cinematografica sulle gesta degli alpini, che la società Luce dà gratuitamente".

Lunedì 8 aprile. Il treno del ritorno è solo verso sera, pertanto qualche giro è ancora possibile, come al giardino zoologico <<per ammirare le raccolte di tante bestie...>>. Si parte alle 17, si arriva a Biella martedì 9 alle 11.30 e poi lo scioglimento, dopo aver percorso "le vie della città, festosa del nostro ritorno".

Favaro, il 9 aprile 1929, VII

Il manoscritto prosegue con altre pagine molto intense, scritte negli anni successivi e con grafia un po' diversa (presumibilmente modificatasi nel corso degli anni), ma sempre molto diligenti nell'intento di lasciare la vera testimonianza. Ramella deve aver voluto trascrivere di suo pugno alcuni brani ritenuti molto importanti. Ci sono anche delle firme, parrebbe dell'autore delle note trascritte; il quaderno va così oltre la valenza culturale del solo diario. In alcuni casi c'è un breve commento finale di Ramella. Fotografie e disegni sono stati inframmezzati nel testo di alcuni racconti.

-Un ricordo del gen. Cantore (una commistione di prosa e poesia di Mario Bisi, ex-maggiore degli alpini).

-Monte Nero (in versi).

-Da Adua al Montenero (col. Aurelio Dupont).

-Un esempio di cameratismo in un episodio di guerra (soldato Giulio Zanon, morto sull'Al-

topiano Carsico, e decorato di Medaglia d'Oro).

-Una lettera del soldato Riego Arrighi alla fidanzata Italia Lombardi. Morto a Monfalcone il 4 luglio 1916.

-Dall'archivio storico alpini: Adua, 1 marzo 1896 (ten. col. Davide Menini).

-In memoria di Giosafat Priori (magg. Ersilio Muhel?).

-Inaugurazione del monumento a Cesare Battisti (manifesto del Podestà Paolo di Revel, nota e discorso di S.E. gen. Donato Etna, discorso del Podestà Conte Thaon Revel, intervento di Guido Larcher, compagno di Battisti per la città di Trento). Inframmezzata "l'adesione di Ernesta Battisti", eroica compagna del Martire.

-Papà Etna (ricordo del Generale, a firma Vittorio G...?).

-Appunti dell'alpino capitano G. Sora sulla sfortunata spedizione Nobile al Polo Nord.

COME SI DIVENTA ALPINO (Grato Ramella Bagneri, 10 settembre 1929).

Sottotitolo: **Alcuni ricordi cari.** Non è difficile immaginare che volesse essere una sorta di testamento spirituale dell'autore del diario. Parla della salvaguardia degli importanti confini e della seduzione tentacolare della città, con l'inizio dello spopolamento delle montagne. C'è già amarezza e costernazione, c'è già il timore che l'alpino si perda, snaturi la sua vera dimensione. E, insieme alla tenerezza nostalgica dei ricordi della passata vita militare e a qualche aneddoto del periodo, l'appello ad una vita rigorosa, temprata dal sacrificio e dalle prove, unica strada che porta alla soddisfazione per il "dovere compiuto".

Il quaderno si conclude con due riflessioni dello stesso Ramella (che vengono di seguito riportate integralmente). La ricerca di un senso alle cose, della voglia di giustizia, dei valori senza tempo (non negoziabili, si direbbe oggi) si combina con riflessioni e considerazioni in chiave profetica, lasciando al lettore di oggi, che già sa quello che sarebbe successo nei decenni successivi, amarezza e mestizia.

LA PAROLA D'ORDINE CHE PERCORRE IN MEZZO AI POPOLI CIVILI, IL MOTTO SACRO E INDISTRUTTIBILE: AMORE, AFFRATELLANZA, PACE. Spesse volte, per non dir sovente, dette parole sono incomprensibili nei cuori pieni di odio e questi errori si lasciano trasportare dall'istinto della malignità che prevale sul bene e apre ai loro occhi le vie dell'abisso e della perdizione. Amore, affratellanza e pace devono imperare e, salendo sul piedistallo della forza, devono abbattere le debolezze della viltà.

ALCUNE MIE PREVISIONI SUL FUTURO. Nel novembre 1918 cessarono le ostilità della Grande Guerra, che fu teatro di ostilità, di dolore e di rovine, ripercuotendo sui popoli come il più grande castigo di Dio. Il mondo sperava di chiudersi in una pace che, tra i popoli rimarginandosi piano piano le ferite, asciugando il mare delle lacrime versate, allontanando dagli occhi quel velo oscuro che ricopre per anni ed anni il volto addolorato di tutte le famiglie, avrebbe portato dopo tanto dolore un po' di sollievo e un po' di felicità. No! Purtroppo non fu così: da 10 anni si va combattendo sui tavoli dei Ministri una guerra politica che lascia nel sangue dei popoli quel bollore che purtroppo le mie previsioni danno l'approssimarsi di un'altra grande guerra. I popoli, per forza ubbidienti, lavorano in silenzio, mentre le Nazioni si vanno preparando a combattere forse una battaglia che darà alla storia l'esperienza che si può vivere fraternizzati tra tutti i popoli del mondo senza inutili spargimenti di sangue. Gli eroi s'immoleranno in cielo, mentre nella terra non resterà che un vago ricordo.

Favaro, 24 giugno 1930

Il manoscritto è stato donato gentilmente al Museo della Sezione dal figlio, Ramella Bagneri Quintino, residente a Biella.

Ermanno G. (interpretazione e sintesi del manoscritto)

Montepremi Lotteria

e molti altri ancora...

MATTONE PER LA SEDE

PUOI ACQUISTARE I BIGLIETTI IN SEZIONE O IN SEDE GRUPPI

Centro Studi e Stampa alpina



“La Grande Guerra”

Nella stupenda cittadina di Marostica, a palazzo Baggio, in collaborazione con la locale Sezione alpini, si è tenuto il 18° C.I.S.A. nei giorni di sabato 12 e domenica 13 aprile 2014. Il Congresso è stato aperto dal Centro Studi ANA al quale hanno partecipato il nostro referente Alberto Ferraris ed il presidente Marco Fulcheri.

Nel pomeriggio ha preso il via il C.I.S.A. Per la Sezione erano presenti il direttore Tücc' Ün Enzo Grosso, il vicepresidente sezionale e redattore Giancarlo Guerra, nonché il presidente Fulcheri, che ringraziamo per la sua vicinanza. Corrado Perona ha portato il suo saluto ai direttori di testata, ringraziandoli per la collaborazione avuta nei suoi anni di presidenza. Un forte abbraccio e sostegno al presidente nazionale Sebastiano Favero con i più sinceri auguri di buon lavoro. Un in-

tervento che ha riscosso emozioni e lunghi appalusi.

Il tema del congresso è stato estremamente interessante: **“Il centenario della Grande Guerra”**. Un centenario che dovrà coinvolgere Sezioni e Gruppi con iniziative, manifestazioni e proposte: un'occasione da non perdere. Le possibilità non mancano e per stimolare idee sull'argomento sono intervenuti due illustri professionisti: Paolo Ferrario, giornalista di “Avvenire”, e Paolo Rumiz, giornalista e scrittore, editorialista de “La Repubblica”.

Interventi importanti ed affascinanti, i loro, con un unico filo conduttore: Ricercare, Coinvolgere, Comunicare. <<Non si deve riscrivere la storia della Grande Guerra, materia per gli storici, ma ricordare e parlare degli uomini che hanno fatto la storia!>> Il direttore de L'Alpino, don Bruno Fasani, moderatore del

congresso, ha posto l'accento sulla comunicazione e sull'approccio rivolto ai giovani, spesso volte completamente digiuni su come la Grande Guerra segnò e cambiò la vita di migliaia di uomini e donne. Il gen. Primicerj, comandante delle Truppe Alpine, ha portato il saluto dei reparti al suo comando, ricordando il forte legame che unisce gli alpini in armi e l'Associazione, grazie all'unica matrice: “l'essere alpino”. Al presidente nazionale Sebastiano Favero il compito di concludere il C.I.S.A. Come è sua abitudine l'intervento è stato asciutto e stringato ma estremamente incisivo. Si è detto sicuro che l'Associazione continuerà il suo cammino per lungo tempo, senza rinunciare ai valori ed ai principi che proprio gli alpini della Grande Guerra ci hanno lasciato in eredità.

Enzo Grosso

Premio alla generosità



Sabato 31 maggio il salone polivalente della sezione ha ospitato l'A.I.O.R. (Associazione Insigniti degli Ordini della Repubblica), che ha conferito all'ANA di Biella il **“Premio alla generosità”** edizione 2014 per la solidarietà compiuta sul territorio.

Molti gli intervenuti, in particolare persone già insignite, amici e sostenitori dell'Ordine, esponenti di spicco del mondo biellese e rappresentanti dell'ANA, tra cui il vicepresidente nazionale Renato Zorio. Tre interventi hanno introdotto l'oggetto dell'incontro e riassunto storia e caratteristiche delle due associazioni, il premiatore e il premiato. La presidente AIOR, Antonella Pisterzi, dopo aver menzionato i premiati degli anni passati, si è soffermata sul concetto di altruismo e sull'attività benefica dell'AIOR biellese. L'ANA – ha affermato – è stata portatrice di amore per il prossimo, un valore che emerge soprattutto nelle circostanze critiche della vita del Paese. *«Si è nobili perché si è generosi, non generosi perché si è nobili!»* - ha concluso - il direttore de Il Biellese, Silvano Eposito, ha ricordato l'amicizia del suo giornale per l'AIOR e la sua stima per il mondo alpino. *«L'alpino da uomo d'arma è*

diventato espressione di fratellanza». Con un aneddoto di famiglia ha spiegato quanto gli alpini gli siano vicini nei suoi ricordi personali: la bisnonna, raccontando del terremoto di Messina del 1908, amava dirgli che la nave con i primi soccorsi arrivò quindici giorni dopo la catastrofe, ma gli alpini erano già là. Il presidente ANA, Marco Fulcheri, ha ringraziato a nome degli alpini, onorati di essere stati ritenuti meritevoli di questo riconoscimento. La storia alpina è lunga 142 anni, da chi ideò queste truppe scelte di montagna – conoscevano da vicino il territorio e si conoscevano tra di loro – agli alpini che scrissero pagine di eroismo e di sacrificio. Oggi i Gruppi e le Sezioni dell'ANA producono ore di lavoro ed elargiscono offerte a chi è nel bisogno per oltre 60 milioni di euro. I giovani sentono parlare di diritti, ma ascoltino fortemente chi parla anche di doveri e si ricominci dalle scuole, ripensando a insegnare i fondamenti dell'educazione civica, ormai tralasciata da tempo. È buona consuetudine che gli ospiti più conosciuti portino il loro saluto e un contributo al tema dell'incontro. Il conduttore Paolo Bortolozzo ha chiamato al microfono la sen-

Nicoletta Favero (commossa al ricordo di Amelio Crotti, alpino e grande volontario; *«ascoltiamo messaggi di pace e civiltà»*), l'avv. Luigi Squillario, che è tornato con la mente ai primi contatti con l'ANA, fin dai tempi dell'alluvione nel Biellese del 1968, il neo consigliere regionale Vittorio Barazzotto, *«diamo grande valore al senso civico e, come diceva Rosmini, “per fare grande un uomo bisogna avere degli uomini”*», il commissario della Provincia Angelo Ciuni, *«da prefetto ho avuto al mio fianco nelle calamità naturali gli alpini»* e *«il periodo difficile che stiamo vivendo in Italia è un po' più leggero perché ci siete anche voi»*. Sono intervenuti inoltre il rettore del Cottolengo, don Elio Mo, il cappellano sezionale, don Remo Baudrocco, i presidenti dell'Aior di Vercelli, Bruno De Marco, e della Valsesia, Abele Iseni, e il Maresciallo del Comando Provinciale dei Carabinieri: da tutti un'espressione corale di amicizia e di vicinanza, fuori dal protocollo.

Marco Fulcheri ha quindi ricevuto il premio conferito all'ANA di Biella, pari a 1000 euro, da Iolanda Casadei Pro-la, socia dell'AIOR nonché madrina del gruppo ANA di Donato, che dal 2008 mette la parte economica delle elargizioni.

Una parentesi musicale ha concluso l'incontro, con un batterista in erba, Mattia Giovanni Ferro, ed il giovane tenore biellese Matteo Bertarelli, reduce da una tournée in Cina, che ha proposto brani lirici e della tradizione napoletana.

Ermanno G.



Lavori al parco della Burcina



Sabato 29 marzo, su richiesta dell'Ente di Gestione Riserve Pedemontane e Terre d'acqua, è stato effettuato un intervento all'interno del Parco La Burcina “Felice Piacenza” di Pollone, con la presenza di 32 volontari. Durante

l'intervento è stata effettuata una significativa opera di eliminazione della vegetazione invasiva, nell'area di sommità del Parco, finalizzata alla valorizzazione della zona dei nuovi impianti di rododendro, unitamente alla creazione di

indispensabili fasce tagliafuoco. L'intervento è avvenuto sotto la guida dei responsabili dell'Ente Parco ed è durato per tutta la giornata. Un ringraziamento a tutti i volontari.

Roberto Bosi

Monte Marrone 70 anni fa

Il 31 marzo 1944 il battaglione Piemonte, con un'ardita scalata notturna, occupa di sorpresa Monte Marrone, ritenuto imprendibile dai tedeschi e, nei giorni seguenti, difende la posizione dal contrattacco nemico. Questa azione, con le successive occupazioni di Monte Mare e Monte Cavallo, forza la linea Gustav sulla direttrice operativa della Valle del Liri. Il battaglione il 20 Luglio libera Jesi e il 19 aprile 1945 conquista quota 363, posizione chiave sul contrafforte tra la

Val Zena e la Val Idice. Il 21 entra in Bologna, prosegue quindi coi reparti del Gruppo Legnano l'occupazione di grandi città del nord sino alla fine delle ostilità. Il Battaglione Piemonte, Medaglia d'Argento al Valor Militare (Campagna di liberazione 18/3/1944 - 8/5/1945): <<Costituito con elementi della Divisione alpina Taurinense, che dai porti adriatici della Balcania riuscirono a raggiungere fortunatamente la Puglia dopo l'armistizio, partecipava a tutta la guerra

di liberazione, riconfermando la tempra intrepida delle genti della montagna. Alla gloria perenne delle nostre armi offriva due difficilmente pareggiabili esempi di fusione perfetta di perizia, valore e fortuna: prima a Monte Marrone, scalato di sorpresa per la ripida parete ed eroicamente difeso sull'orlo dell'abisso alle spalle; poi a quota 363 di Valle Idice, strappata al nemico con una stoccata saettante e fulminea, spazzando la cerniera delle due Armate tedesche in Italia, donde poi traboccò su Bologna>>.

Nel 1974, in onore del Battaglione Piemonte, fu eretto il monumento ai Caduti del Corpo Italiano di Liberazione a Colle Rotondo, ai piedi di Monte Marrone.

A queste azioni partecipò l'allora tenente di complemento Alvisio Mosca, futuro 6° Presidente della nostra Sezione, che sarebbe poi stato insignito della cittadinanza onoraria per la liberazione di Jesi.

Marco Fulcheri





San Maurizio 2014

PROGRAMMA

VENERDI' 19 settembre

ore 19 partenza **corsa podistica**
Trofeo San Maurizio   

dalle 19,30 serata in compagnia dei nostri **bocci**:
festa della birra, gran grigliata e musica

SABATO 20

ore 18 **CONCERTO FANFARA ALPINA Valle Elvo**
 a seguire **serata gastronomica**
 si balla con **EVA CERA**

DOMENICA 21

ore 10,30 **Ammassamento in via Ferruccio Nazionale**
 ore 11 **Sfilata, con la Fanfara Penna Nera**
 inaugurazione nuova entrata sede sezionale

ore 11,15 **Alzabandiera**
 ♦ per non dimenticare: Maurizio, chi era costui?

ore 11,30 **S. Messa al campo**, con il **Coro Stella Alpina**
 gruppo Vergnasco - Magnonevola

ore 12,30 **Pranzo** - su prenotazione -
 ore 15 **Estrazione premi lotteria**
 ore 17,30 **Ammainabandiera**

Info e prenotazioni:
 Segreteria ANA Biella 015 406112 biella@ana.it www.ana.biella.it  ana sezione di biella
 Via Ferruccio Nazionale, 5

 Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Biella
 LA REALIZZAZIONE DI QUESTO MATERIALE È UN SERVIZIO DI PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO DELL'ESSE



DOMENICA 20 LUGLIO



RADUNO SEZIONALE 2014

ore 9.30 **PIAN della CEVA**
 Monumento alle Batterie alpine: Onori ai Caduti

ore 11 **Monte Camino**
Chiesetta San Maurizio

Alzabandiera
 S. Messa in suffragio di Alpini e Soci *andati avanti*
 ♦ ♦ ♦
 ► a seguire distribuzione del tradizionale risotto
 ♦ ♦ ♦

ore 16 Ammainabandiera

* presteranno servizio:
FANFARA ALPINA di Pralungo
Coro ANA La Ceseta ~ gruppo di Sandigliano

* con la collaborazione di:


Prima corsa 7.15
 Presentando la tessera ANA sconto in convenzione, fino alle ore 12 anche famigliari.



ALPINI L'AQUILA 2015

88ª ADUNATA NAZIONALE

15 ~ 16 ~ 17 maggio

PROGRAMMA

venerdì
 ore 5 partenza da sede sezionale Biella - ore 8 sosta colazione libera
 ore 12 pranzo (Ancona)
 ore 16,30 arrivo all'hotel **Campo Felice***** - Lucoli (18 km da L'Aquila)
 ore 20 cena in ristorante hotel

sabato
 ore 8 colazione - ore 9 partenza per L'Aquila: giornata libera
 ore 18 ritrovo per rientro
 ore 20 cena in ristorante hotel

domenica
 ore 7 colazione - ore 8 partenza per L'Aquila

SFILATA L'Aquila è Viva

al termine ritrovo e partenza per rientro
 ore 13.30 pranzo a ORVIETO
 ore 16 partenza, arrivo a Biella previsto verso le ore 23

Quota a persona **stimata € 290,00** che comprende: 2 notti con prima colazione in hotel, pranzo a mezzogiorno di venerdì, cena in hotel venerdì e sabato, pranzo a Orvieto domenica; viaggio in pullman GT Baranzelli, medaglia dell'adunata.

ATTENZIONE: 140 posti SOLO in camere doppie, triple, quaduple, **NON** sono disponibili camere singole.

INFO e PRENOTAZIONI IN SEGRETERIA SEZIONALE
 015 406112 ⇄ biella@ana.it

ACCONTO € 150,00 con NOME, COGNOME e NUMERO CARTA IDENTITA' di ogni partecipante.

SALDO DA VERSARE ENTRO IL 10 APRILE 2015
 Alle eventuali rinunce dopo i versamenti saranno applicate norme e tariffe vigenti dell'agenzia di viaggio.



sezione di Biella

17° Raduno 1° Raggruppamento OMEGNA
 domenica 28 settembre

PROGRAMMA

ore 7 partenza sede via F. Nazionale

ore 9 ammassamento
 ore 10 SFILATA

ore 13 PalALPINI : pranzo

ore 17,30 partenza per rientro a Biella

Quota € 40,00
 che comprende viaggio pullman Baranzelli GT e pranzo a Omegna

INFO e PRENOTAZIONI IN SEGRETERIA SEZIONALE
 015 406112 ⇄ biella@ana.it
 Alle eventuali rinunce dopo i versamenti saranno applicate norme e tariffe vigenti dell'agenzia di viaggio.



1924
 2014

ALPINI
 anche domani

Associazione Nazionale Alpini

17° raduno del 1° raggruppamento
 Piemonte
 Valle d'Aosta
 Liguria
 Francia

Omegna
 27-28 2014
 settembre

Sezione Cusio - Omegna
 viale Garibaldi 16
 28887 OMEGNA (VB)
 tel./fax 0323 866493
 e-mail: omegna@ana.it
 www.anaomegna.it

60° di Santhià

È stata una bella festa quella del 60° di fondazione del gruppo di Santhià, che ha saputo coinvolgere

metteva. Molte persone, alpini e non, sono accorse, spinte dalla curiosità o dal ricordo, a vedere questi animali che han-

In piazza il sindaco ha consegnato al capogruppo una targa di riconoscimento per il lavoro svolto sul territorio dal gruppo alpini di Santhià.

La giornata si è conclusa presso il ristorante Vittoria con una parentesi musicale: il cantante Marco Grazioli, in arte 'Marcolino', alpino, ha voluto regalarci una serata di buon canto. Domenica 30 marzo, la celebrazione ufficiale. Dopo il rinfresco offerto dalla madrina del Gruppo, l'alzabandiera ed i discorsi ufficiali, quindi la sfilata per le vie cittadine, accompagnata dalla banda cittadina e con la presenza di autorità cittadine, tra le quali il sindaco, dell'onorevole Bobba, del presidente Fulcheri, di un nutrito gruppo di Consiglieri e di 41 gagliardetti. Dopo la deposi-

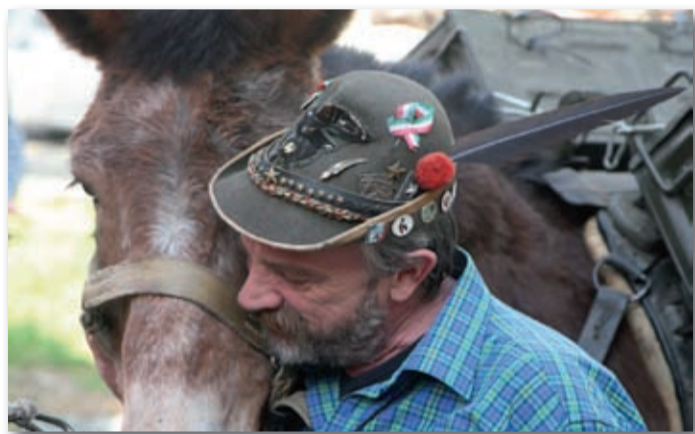


la popolazione e trascinare il paese in una serie di giornate indimenticabili.

Sabato 22 marzo i festeggiamenti sono iniziati con una serata di teatro presso l'auditorium di San Francesco, messo a disposizione dall'amministrazione comunale. In una sala affollata il gruppo teatrale della sezione ANA Valsesiana, capitanato da Simone Zani, ha rappresentato la commedia dialettale in due atti "DOVE SEI STATO MIO BELL'ALPINO". I presenti hanno passato una piacevolissima serata, conclusa con ballo finale di saluto che ha visto scendere in pista, oltre al nostro capogruppo, il sindaco, gli attori ed alcuni dei presenti accompagnati dagli strumentisti del gruppo teatrale. Durante l'intervallo sono stati consegnati alla vicepresidente dell'Istituto Comprensivo di Santhià i ricordi di partecipazione alle classi che avevano aderito all'iniziativa di produrre degli elaborati sugli alpini, esposti per l'occasione nella sala e che poi avrebbero adornato le vetrine dei negozi del paese, addobbati sul tema alpino.

Ma l'evento più coinvolgente ed atteso da noi alpini e dalla popolazione è stato senz'altro quello che si è tenuto il sabato seguente 29 marzo, quando gli alpini del gruppo Pianfei della sezione ANA di Mondovì sono venuti a trovarci con i loro muli: un avvenimento fortemente voluto dal nostro capogruppo Beniamino Averono. Fin dalla tarda mattinata la nostra sede è stata invasa dall'allegria e dal folclore che tale evento pro-

no fatto la storia delle Truppe Alpine e hanno potuto anche visitare una piccola mostra dal



titolo "COME ERAVAMO", dove molti iscritti al gruppo hanno predisposto dei pannelli con le fotografie ed i loro ricordi della naja. Nel pomeriggio la sfilata per le vie cittadine con i muli, accompagnata dalla fanfara "Penna Nera", una presenza ormai immancabile agli appuntamenti degli "alpini della Bassa", con due striscioni ben in vista, uno proposto dal gruppo di Santhià: "LA NOSTRA STORIA", l'altro degli amici di Pianfei: "IL MIO FEDELE COMPAGNO, PER NON DIMENTICARLO". Apriva l'insolito corteo il gagliardetto del Gruppo, con il capogruppo e il nostro presidente Fulcheri. Dopo la deposizione di un mazzo di fiori presso il cippo nel cimitero del paese a ricordo degli alpini 'andati avanti', tutti in piazza a festeggiare gli ospiti principali della giornata, i muli, che, all'atto del loro congedo, avevano avuto i meritati onori.

zione di una corona d'alloro al monumento degli alpini, la Santa Messa è stata officiata nella chiesa da padre Vanoli, fratello del nostro compianto ex-capogruppo, e da don Andrea, viceparroco della nostra Collegiata, alpino, che durante l'omelia ha sottolineato "l'importanza di essere alpini". In conclusione il rancio alpino presso il ristorante Vittoria di Santhià. Durante il pranzo sono stati consegnati alcuni riconoscimenti: all'alpino Primo Ruffilli, decano della nostra cucina, che ci ha saputo dare nel tempo cene particolarmente gustose, e all'alpino Pietro Bor, da venticinque anni segretario del nostro gruppo. Quindi, tutti a casa, con la consapevolezza di aver vissuto una giornata da ricordare e la presunzione di aver trasmesso un pizzico di alpinità a chi alpino non è.

Paolo Racchi



Dal gruppo di Ponderano



Sabato 17 maggio 2014 presso la sede del gruppo di Ponderano si è tenuta la presentazione e la conseguente premiazione dei lavori di disegno eseguiti dalle scuole elementari e medie del comune di Ponderano. Erano presenti all'evento il sindaco di Ponderano, la senatrice Favero, la direttrice didattica del Comprensorio di Ponderano, con alcune maestre e professoresse, il vicepresidente della sezione ANA di Biella, Carlo Mandelli, il sottoscritto e molti alpini del

gruppo di Ponderano, capeggiati dal loro capogruppo Rossini.

Dopo brevi interventi dei presenti sono stati premiati quattro disegni preparati da ragazzi delle scuole medie.

Il tema del disegno doveva prevedere come traccia di ispirazione il comune di Ponderano, il cappello alpino, le montagne e la ricorrenza dell'80° di fondazione del gruppo di Ponderano.

I due disegni vincitori saranno utilizzati come manifesto ufficiale della ricorrenza dell'80°

e come copertina della brochure che il Gruppo preparerà per celebrare i festeggiamenti.

La sede del Gruppo era gremita di bambini e dei loro parenti.

Onore al gruppo di Ponderano che ha saputo ben interpretare lo spirito alpino del 'non dimenticare', coinvolgendo le scuole in occasione dei festeggiamenti del loro importante compleanno.

Alberto Ferraris
Centro Studi Biella

Memorial Vittorio Pozzo



Il 1° maggio a Ponderano si è svolto il memorial di calcio giovanile Vittorio Pozzo, con la partecipazione degli alpini del gruppo locale.

Annuale festa sociale del gruppo di Piedicavallo

Domenica 27 luglio 2014

Programma:

- ore 9:00 - Ammassamento di fronte al locale "Rosa bianca" di Piedicavallo.
- ore 9:30 - Deposizione corona presso il Parco della rimembranza di fronte al cimitero di Montesinaro.
- ore 10:00 - Rinfresco al parco Ravere.
- ore 10:30 - Sfilata lungo il paese.
- ore 11:00 - S. Messa dei Caduti.
- ore 12:00 - Deposizione della corona alla lapide dei Caduti presso il municipio di Piedicavallo.
- ore 12:30 - Pranzo alpino.

Gruppo alpini Borriana

Monumento alle "Penne Mozze"



Scoprimo del monumento ai Caduti alpini.

Il gruppo alpini di Borriana, sabato 26 aprile, ha coronato il lavoro di mesi con una cerimonia per lo scoprimento del monumento alle 'Penne Mozze', realizzato nel nuovo giardino pubblico: un imponente masso di granito sul quale campeggia una maestosa aquila in fusione di ghisa.

<<È stato un lavoro impegnativo - dice il capogruppo Carlo Moiola - sia economicamente sia per le ore di lavoro. La festa è stata impreziosita dalla presenza del vice presidente nazionale Renato Zorio, dal

presidente della sezione di Biella Marco Fulcheri, di molti consiglieri sezionali, capigruppo, gagliardetti e numerosi alpini. Siamo davvero soddisfatti, anche per le belle parole dell'omelia di don Andrea che ha apprezzato e sostenuto l'operato sia del nostro Gruppo che degli alpini in generale e ricordato il libro 'Cristo con gli alpini' di don Gnocchi: "Gli alpini sono uomini degni di Dio", perché sono vicini e sostengono, con il loro impegno e la loro generosità, le piccole esigenze locali>>.

Particolarmente gradita la presenza del sindaco Marina Mo-

retti, di molti consiglieri comunali, del comandante della Stazione Carabinieri di Mongrando, Maresciallo Renato Piolotto, e la vicinanza della popolazione.

Per l'occasione è stata pubblicata una piccola brochure che riassume quanto realizzato nei sedici anni di vita del Gruppo. Particolarmente graditi alla popolazione sono stati l'abbellimento, con due vasi e colonnine ai lati, del sagrato della chiesa e il monumento alle Penne Mozze: due opere importanti e concrete.

Gli alpini della Bassa

Nonostante... il tempo, domenica 27 aprile si è svolta la seconda edizione della Festa della Bassa ad Alice Castello, che ha coinvolto attivamente, oltre al gruppo ospitante, i gruppi di Borgo d'Ale, Carisio, Santhià e Tronzano.

Nei giorni precedenti la festa molte vetrine dei negozi del paese erano state addobbate con cappelli alpini, piccozze, scarponi, zaini, tricolori, foto e cartoline, per non parlare di gavette e altri oggetti o ricordi di naja; tutto pronto per la sfilata di domenica. Molti i tricolori esposti con cura in tutto il paese che hanno fatto respirare un'aria nuova e diversa nelle strade. Domenica mattina alle ore 9,15 sono iniziati i festeggiamenti sotto una pioggia battente, con il ritrovo dei Gruppi, oltre una ventina. Gradita la presenza dei vessilli della sezione di Biella, alla quale appartengono i gruppi della Bassa, accompagnato dal presidente Marco Fulcheri e della sezione di Vercelli, con il presidente Piero Medri. Tra i gruppi non alpini hanno partecipato le locali associazioni, come l'AIB, l'AVIS, l'ANPI e la Famija

Carisina. Dopo un ottimo rinfresco, svoltosi presso la Casa degli Alicesi, la cerimonia ha avuto inizio ufficialmente nella piazza antistante con l'alzabandiera, nonostante la pioggia battente che ha ridotto lo svolgimento della sfilata per le vie del paese. Il corteo, guidato dalla fanfara seziona-

Maestro Giuseppe Geraci. Nel corso dell'omelia il parroco, Don Enzo Marchetti, ha ringraziato gli alpini, che, nonostante "non vengano tutte le domeniche a Messa", collaborano attivamente alle iniziative della comunità e sono "testimoni di generosità" con le loro iniziative. Finita la



le "Penna Nera", si è recato al monumento ai Caduti, dove i bambini della Associazione Sportiva Alicese hanno deposto un piccolo omaggio floreale. La breve sfilata ha raggiunto la chiesa, dove alle ore 11,30 è stata celebrata la Santa Messa, accompagnata dal coro alpino borgodalese "Il Quadrifoglio", diretto dal

Santa Messa, verso le 12,30, il corteo ha raggiunto la palestra comunale, dove si è tenuto un ottimo pranzo sociale, seguito da canti e musiche che hanno animato il pomeriggio uggioso.

Elisa Moro, figlia dell'alpino Marcello



COMITEL
Dal 1976 Sistemi Civili Industriali

SANDIGLIANO (BI) via Roma 96
Tel. 015.2493224 / 015.2496721
Fax 015.24.96.800
www.comitelbiella.it info@comitelbiella.it

AUTOMAZIONI PER INGRESSI (cancelli e porte garage per residenze e condomini)

CHIUSURE (Portoni sezionali, a libro, basculanti, serrande)










apri
e
chiudi.....
in un
batter
d'occhio!



L'acqua più leggera d'Europa

1 litro e 1/2		
1 litro		14 residuo fisso in mg/l
1/2 litro		1,1 sodio in mg/l
		0,37 durezza in gradi francesi
		5,8 valore di pH

Leggerezza su misura



consigliata a chi si vuole bene



servizio clienti
800-233230

Tel. +39 015 2442811 f.a.
www.lauretana.com
GRAGLIA - Biella

MUSEO
BIELLESE
L'ALPINO
L'ERBA

un 33 d'erba

da un'antica ricetta di montagna

Prodotto e imbottigliato da:
LIQUORIFICIO RAPA GIOVANNI S.R.L.
ANDORNO MICCA (BI) - LIC. IT00BLA00003H

INGREDIENTI: alcool, zucchero, aromi naturali.
Col. E102 - E131.

NON DISPERDERE IL VETRO NELL'AMBIENTE 500 ml e

Per gli estimatori: l'**Elisir 33 d'Erba** è disponibile presso la Sede sezionale di Biella.

Presidenti emeriti



Presso la sezione di Biella il 20 marzo scorso si è tenuto un simpatico incontro conviviale dei Presidenti emeriti dell'ANA, alla presenza dell'attuale presidente nazionale Sebastiano Favero.

Santuario di San Giovanni d'Andorno



Gli alpini della Valle Cervo si sono dati appuntamento sabato 17 maggio al Santuario di San Giovanni d'Andorno. Da 14 anni uniscono le loro forze e svolgono attività a favore del territorio, in particolare delle località della Valle.

Ventisei alpini dei gruppi di Piedicavallo, Sagliano Micca, Tavigliano, Tollegno e Valle del Cervo, opportunamente attrezzati con decespugliatori, rastrelli e soffiatori (qualcuno, particolarmente sensibile ai criteri di sicurezza, anche con cuffie di protezione acustica) e divise in squadre, hanno portato a termine lavori di ripulitura e taglio siepi al Parco della Rimembranza, la sistemazione del sentiero verso la torre campanaria (il "Cam-

panun") e per il cimitero, una pulizia del muraglione dietro il fabbricato, nonché spostamento di mobili all'interno della rettoria del Santuario.

L'iniziativa è stata ritenuta di grande interesse da parte di tutti i partecipanti. In una prossima riunione periodica, che gli alpini tengono a turno presso uno dei Gruppi aderenti, ci sarà un confronto aperto perché questo intervento non rimanga isolato ma venga inserito in un programma di lungo periodo.

Note storiche sul Campanun. La torre venne costruita nel 1740, ampliando il campanile del 1635. La campana, oltre 16 quintali e il solo batabchio circa 170 kg, venne fusa in loco nel 1764. "PETRUS IOSEPH DE GIORGI

ALEXANDRINUS FUNDEBAT DIE 14 JUNII 1764 ...": una grande scritta in rilievo, sotto alcune effigie di San Giovanni, ricorda il forgiatore alessandrino. Il 2 giugno, verso mezzogiorno, gli alpini dei gruppi Valle del Cervo e Piedicavallo diventano campanari: a forza di braccia – e che forza è richiesta! – appesi a due corde, due per corda, riversano lungo tutta la Valle, comprese le borgate alte, un suono possente ed austero. Si danno il cambio ogni cinque minuti, tale è lo sforzo intenso richiesto. Gli anziani raccontano che il 25 aprile 1945 la campana suonò per 24 ore di fila; impresa assolutamente degna del giorno che stavano celebrando.

Ermanno G.

200 anni dei Carabinieri a Biella



L'ENOTECA
di A. C. & S. Masserano

- il vino genuino per tutti i giorni
- I grandi vini, gli spumanti e le grappe selezionate
- L'olio della Riviera Ligure
- Le confezioni regalo
- Consegne a domicilio

Via Ivrea, 28 - 13900 Biella - Tel. 015.406095

Alpino Armando Levis Classe 1915

L'alpino cap. magg. Armando Levis, iscritto al gruppo di Pollone, il 21 marzo ha festeggiato i suoi 99 anni. È tutt'ora il socio più longevo già premiato con il distintivo d'oro dell'ANA.

Il capogruppo

Abile e arruolato nella 40° Compagnia Btg. Ivrea, 18 mesi di naja e nel 1937 congedato.

Primo richiamo nel 1939 nel Btg. Val D'Orco, congedato a dicembre in attesa di richiamo.

Nel 1940 si riparte: Btg. Ivrea, Fronte occidentale, presidio in Francia a Sezz.

Nel dicembre 1941 nuova destinazione: Montenegro, sempre con il Btg. Ivrea. Al caporale maggiore Levis Armando viene affidato il compito di caposquadra porta ordini compagnia comando.

A Plevia incontro il capitano Alvisè Mosca. Mentre parliamo, quattro Stukas tedeschi sorvolano le nostre casermette lanciando spezzoni. La guerra in quelle terre balorde è dura. I combattimenti si susseguono numerosi, dalla Cro-

azia all'Erzegovina, su e giù per i Balcani. L'otto settembre siamo a Nixsi e dal centralino sappiamo della capitolazione. A ottobre a Ubli, zona Bocche di Cattaro, veniamo catturati dai tedeschi e portati al campo di concentramento di Goklemo Fognari per undici mesi. Nel settembre 1944 i tedeschi scappano e ci lasciano liberi. Noi ci consegniamo volontariamente alla brigata partigiana di Tito.

Nel novembre 1944 ci trasportano nel sud della Macedonia per rinforzare la linea ferroviaria a Gergei, vicino a Monastir.

Le prime voci di rimpatrio ci arrivano nel 1945, ma sono solo voci. Ogni tanto ci incolonnano per delle marce senza fine, con la scusa di imbarcarci per l'Italia, ma poi puntualmente ci riportano indietro, poi un giorno ci parlano chiaro: «Se Trieste va alla Jugoslavia, voi a casa, se no niente!». Questo supplizio dura 21 mesi. Il 2 dicembre 1946 rientriamo finalmente in Italia.

Cap. magg. Armando Levis
classe 1915



Alpini motociclisti 3° raduno a Vigliano



La carica dei "101"



Il ten. Silvio Biasetti è stato festeggiato per i suoi 101 anni nella sede sezionale dal Gruppo Biella Centro Vernato. Ai festeggiamenti il capogruppo Giancarlo Guerra, il presidente Marco Fulcheri e il vice presidente nazionale Renato Zorio, che ha consegnato una lettera di congratulazioni del presidente

nazionale Favero.

A festeggiare Silvio Biasetti anche il sindaco di Biella Dino Gentile e la senatrice Nicoletta Favero, latore del saluto del ministro della difesa Renata Pinotti. All'inoscidabile alpino Silvio Biasetti i più sinceri ed affettuosi auguri dal gruppo Biella Centro Vernato.

Gruppo Cossato Quaregna



Alpini e simpatizzanti in gita sociale a Como, domenica 6 aprile, con visita al Museo della Seta, passeggiata sul lungolago e pranzo nell'agriturismo La Montagnola.



I volontari del rifacimento del tetto della sede.

FILATURA DI TRIVERO s.p.a.



GAGLIANICO - BIELLA

TEL. 015.541643
FAX: 015.2543351



LIBRERIA
VITTORIO
GIOVANNACCI

IL LIBRO di NITO STAICH
«ADDIO MIE MONTAGNE»

Canti della montagna

alpini - folklore

8,5 Euro

Via Italia 14 - BIELLA - TEL. 015.2522313

Sicurezza stradale



Alla quarta giornata della sicurezza stradale svoltasi a Gaglianico, hanno partecipato i gruppi di Verrone, Candelo, Borriana, Ponderano, Sandigliano, Benna, Massazza, Villanova B.se e Gaglianico.

Alla manifestazione era presente il presidente sezionale Fulcheri.

fornitura e assistenza

BLOTTO UFFICIO
prodotti e servizi www.BLOTTOUFFICIO.IT

REGISTRATORI DI CASSA
BILANCE - COMPUTER

Biella - Via Torino n.16
Tel.015-31080

LA QUALITÀ FA LA DIFFERENZA

PC FISSI E PORTATILI
SOFTWARE AZIENDALE
PRODOTTI PER UFFICIO
VENDITA ACCESSORI

ASSISTENZA TECNICA
FOTOCOPIATRICI
FAX E MULTIFUNZIONI
PLOTTER

SISTEMI GESTIONALI
PER IL PUNTO VENDITA E LA RISTORAZIONE
VISITE FISCALI PERIODICHE
SU QUALSIASI MODELLO DI REGISTRATORE

Bagna Caoda



Sabato benefico quello svolto nella sede del gruppo di Ponderano; la tradizionale cena della bagna caoda si è trasformata in un momento di solidarietà. Durante la serata gli alpini hanno consegnato all'Associazione nazionale genitori soggetti autistici di Biella (ANGSA) il

ricavato della vendita di cestini natalizi venduti dai volontari ANGSA al mercatino degli Angeli di Sordevolo ed al mercatino delle Comete di Ponderano. I cestini sono stati preparati dagli alpini ponderanesi, in collaborazione con la Pro Loco di Ponderano, con prodotti alimentari donati dalla ditta Lenti e

dal Panificio Patti. Alla serata erano presenti il presidente uscente di ANGSA Biella, dott. Alberto Fiorina, la dott.ssa Federica Collinetti, presidente di Domus Laetitiae di Sagliano Micca, con il quale ANGSA Biella collabora alla gestione di "Una casa per l'autismo" di Candelo, l'attuale presidente di

Gaglianico: fagiolata del Gruppo



Sabato 8 marzo 2014 si è svolta con grande partecipazione della popolazione la tradizionale fagiolata benefica preparata e distribuita dagli alpini di Gaglianico. Il ricavato delle offerte verrà devoluto in beneficenza. Un calo-



I Genieri della Taurinense che nel 1965/66 erano ad Abbadia Alpina di Pinerolo si sono trovati a Rodello D'Alba per il loro 48° dal congedo. Per il prossimo incontro contattare: Eugenio Ricci 0332231494, email: eugenio.ricci@tiscali.it.

SON

Edoardo De Zanet è stato premiato dall'ANA per i suoi dieci anni di impegno costante e prezioso nel Servizio d'ordine nazionale che ogni anno lavora silenziosamente affinché le adunate e i raduni si svolgano nel migliore dei modi.



ZOOMARK

ANIMALS' HOUSE

TUTTO PER I VOSTRI FEDELI AMICI

- 🐾 I migliori prodotti
- 🐾 Le continue Promozioni
- 🐾 La Fidelity Sistem Card
- 🐾 La nostra Rivista

- 🐾 La Toelettatura specializzata su prenotazione
- 🐾 La consulenza gratuita per l'acquisto di cuccioli di tutte le razze
- 🐾 I nostri esperti in Acquariologia
- 🐾 La professionalità del nostro staff

Il nostro sito completamente rinnovato
www.zoomarksrl.it

ZOOMARK BIELLA

Via Candelo, 60 - Tel. 015 405724 - info@zoomarksrl.it

ORARIO CONTINUATO LUNEDÌ-SABATO ORE 9.00/19.30



NASTRI PER TRASPORTATORI
CINGHIE DI TRASMISSIONE

CHIORINO S.P.A.

Via S. Agata 9 - 13900 BIELLA

Tel. 015.8489.1 - Fax 015.8496161

chiorino@chiorino.com

www.chiorino.com

Ideas in motion

Un mattone per la sede

Gruppo Alice Castello €. 100 - gruppo Carisio €. 60 - gruppo Brusnengo Curino €. 1000 - alpino Sola Ermanno gruppo Chiavazza €. 60 - gruppo Valdengo €. 400 - alpino Gromo Giuseppe gruppo Biella Centro Vernato €. 30 - alpino Trabaldo Franco gruppo Biella Centro Vernato €. 20 - mercoledì 12/3 gruppo Sagliano Micca €. 450 - gruppo Castelletto Cervo €. 50 - gruppo Andorno Micca €. 100 - alpino Seletto Franco in memoria del fratello Bernardo gruppo Veglio Mosso €. 10 - sabato 29/3 gruppo Mongrando €. 345 - gruppo Donato €. 30 - alpino Biollino Roberto gruppo Biella Centro Vernato €. 30 - Mercoledì 9/4 gruppo Valle del Cervo €. 200 - NN gruppo Biella Centro Vernato €. 28 - gruppo Zumaglia €. 50 - gruppo Zimone €. 150 - gruppo Pavignano €. 50 - gruppo Carpignano Sesia €. 300 - in occasione del 60° di fondazione gruppo Santhià €. 500.

TOTALE €. 3.963

OFFERTE PER TÜCC'ÜN

Gruppo Alice Castello €. 100 - gruppo Donato €. 30 - Sanson Francesco gruppo Biella Centro Vernato €. 20.

TOTALE €. 150

OFFERTE PER LE ATTIVITA' SPORTIVE

NN x felpe €. 175.

TOTALE €. 175

OFFERTE PER IL MUSEO/BIBLIOTECA

NN cassetta museo €. 45 - gruppo Lessona €. 100 - gruppo Mongrando €. 50 - gruppo Pralungo €. 100 - Lauretana spa Graglia €. 3.000.

TOTALE €. 3.295

OFFERTE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Anna e Corrado Perona gruppo Biella Piazza €. 100 - Amelio Crotti gruppo Lessona €. 2.000 - volontari PC €. 180 - Edoardo De Zanet gruppo Valle del Cervo €. 30.

TOTALE €. 2.310

CINQUE PER MILLE ALLA FONDAZIONE ANA BIELLA ONLUS CF 90051000025

ALLA SEZIONE TRAMITE BONIFICO

- C.C. Banca Sella filiale di Biella via Milano intestato a: Associazione Nazionale Alpini sezione di Biella.

- IBAN (specificare brevemente MITTENTE E CAUSALE) IT 54 O 03268 22304 001848531000

Campionati nazionali di Fondo



Ai Piani di Bobbio si è svolto il 79° campionato nazionale ANA di sci di fondo.

Le avverse condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato la

giornata di domenica 16 febbraio non hanno scoraggiato gli oltre 300 alpini presenti alla partenza sulla pista dei rododendri, a 1700 m di quota. Il vincitore assoluto è stato France-

sco Rossi della sezione di Sondrio. La sezione di Biella era presente con 8 atleti. I loro piazzamenti: cat. Master A4 (20° Maurizio Marchetti, 31° Alfredo Carmellino), cat. Ma-



GIARDINO COLORI

Centro del Fai da te per il tuo tempo libero i tuoi hobby e il lavoro

Sede di PONZONE di TRIVERO (BI)

Via Fila, 57-59/A - Tel. 015.737.436

Filiale di BIELLA
Strada Marghero, 17
Tel. 015.849.77.15

Filiale di BORGOMANERO (NO)
Via Franzi, 29
Tel. 0322.836.148

www.giardinocolori.it • e-mail: giardino.colori@tiscali.it



Vittoria Assicurazioni

Ferraris Assicurazioni s.a.s.

Agenzia Generale di Biella

Piazza Vittorio Veneto, 16
Tel. 015.22588 Fax. 015.20359
agenziadibiella@agentivittoria.it

SubAgenzia di Cossato

Via Mazzini, 2/m
Tel. 015.927441 Fax. 015.9840451
Ag_088.06@agentivittoria.it

San Martino di Castrozza



San Martino di Castrozza, località situata ai piedi delle Pale di San Martino, arditic picchi dolomiti patrimonio dell'Unesco, è stata la sede, nei giorni 29-30 marzo 2014, del 48° campionato ANA nazionale di slalom gigante. La giornata di sabato come di consueto è stata dedicata alla sfilata degli atleti conclusasi presso il palazzetto dello sport dove, dopo l'Alza bandiera e l'onore ai Caduti, si è celebrata la Santa Messa. Domenica mattina sveglia alle 5,30, colazione ore 6, ancora un po' assonnati per il passaggio all'ora legale e alle ore 7 tutti sugli impianti per la ricognizione delle piste.

Alla manifestazione erano presenti 40 sezioni con 420 atleti iscritti che si sono dati battaglia agonistica su due piste; le categorie Master e la catego-

ria Senior concorrevano per il titolo italiano ANA assoluto e hanno gareggiato su una pista già di per sé molto selettiva e che lo è diventata ancor di più man mano che scendevano i concorrenti. Infatti, fra questi, 40 non sono riusciti a terminare la prova. Da segnalare la partecipazione di due personaggi noti alla nostra sezione, Corrado Perona e Edoardo Gaja, che, nonostante la pista impegnativa, hanno ottenuto tutti e due un ottimo piazzamento. Con San Martino di Castrozza si concludono i campionati delle specialità invernali con un bilancio per la nostra sezione sicuramente positivo. I responsabili dello sport e gli atleti hanno ben lavorato e programmato la trasferta di Borgo San Dalmazzo, per la prima Alpiniade estiva svoltasi nei primi giorni

di giugno.

La nostra sezione era composta da 21 atleti; di seguito i piazzamenti degli atleti biellesi: categoria Master A1 5° Luca Scarparo; categoria Master A2 13° Enrico Bellon; categoria Master A5 4° Massimo Tonione, 24° Massimo Passarella, 39° Giuliano Figghera; categoria Master B7 17° Ianno Egidio, 32° Giancarlo Guerra; categoria Master B8 22° Giorgio Grinzato, 32° Pierangelo Piccinelli, 36° Sergio Rapa; categoria Master B9 22° Edoardo Gaja; categoria Master 28° Silvano Levis; categoria Master B10 12° Renato Gariazzo; categoria Master B11 4° Corrado Perona. Nella classifica per sezioni Biella si è classificata al 10° posto su 40 partecipanti.

Marcia alpina a Miagliano



Miagliano, domenica 13 Aprile: si tiene il 36° campionato sezione di marcia alpina, organizzata dal gruppo di Andorno Miagliano, in una bella e fresca giornata e con un bel percorso impegnativo, preparato dall'alpino Oliviero Nalin. A fine gara, con la presenza del vicepresidente vicario sezione Carlo Mandelli, del capogruppo Guido Boario e con il presidente della pro loco sig.ra Carla Lovati, la premiazione, con la riconferma di Emilio De Giorgis del gruppo di Trivero campione sezione; Cossila San Giovanni il gruppo con il

maggior numero di atleti. La classifica generale.

1° Emilio De Giorgis, gr. Trivero; 2° Daniele Coda Caseia, gr. Cossila S. Giovanni; 3° Marco Festa, gr. Croce Mosso; 4° Antonio Balasso, gr. Vigliano; 5° Lorenzo Miola, gr. Candelo; 6° Rodolfo Massardi, gr. Valle del Cervo; 7° Valentino Sella, gr. Tavigliano; 8° Luca Dell'Orco, gr. Cossila S. Giovanni; 9° Mauro Coda Caseia, gr. Cossila S. Giovanni; 10° Corrado Vallivero, gr. Cossila S. Giovanni; 11° Davide Dell'Orco, gr. Cossila S. Giovanni; 12° Santo Bordoni, gr. Verrone; 13° Massimo Fortu-

nato, gr. Pralungo; 14° Maurizio Borghesio; gr. Muzzano, 15° Alberto Maioni; gr. Crocemosso; 16° Mauro Falla Caratino, gr. Candelo; 17° Sandro Mancin, gr. Candelo; 18° Enrico Gobbi, gr. Valle del Cervo; 19° Nedo Zegna, gr. Occhieppo Sup.; 20° Vanni Pozzo, gr. Verrone; 21° Claudio Boschini, gr. Cossila S. Giovanni; 22° Andrea Donegà, gr. Verrone; 23° Stefano Dinubila, gr. Candelo; 24° Carlo Ferri, gr. Cossila S. Giovanni; 25° Giuseppe Lacchia, gr. Candelo; 26° Franco Piovesan, gr. Biella Centro Vernato; 27° Ezio Mello Grand, gr. Trivero.

Gruppo Ponzone MATRIMONIO



Sabato 17 Maggio 2014 nella chiesa di Cereie di Trivero si sono sposati Cristina Trabaldo e Sandro Dalle Nogare, figlio dell'alpino Mario e nipote dell'alpino Nello Dalle Nogare.

UN MATTONI PER LA SEDE

Errata Corrige

Nella rubrica 'Un mattone per la sede' del numero di marzo del Tücc' Ün, l'offerta riportata come "Kiwi gruppo di Alice Castello € 380" è invece pervenuta dal gruppo di Borgo d'Ale.

ASSEMBLEE ANNUALI CON RINNOVO

CERRIONE

Capogruppo: Marco Perazzone.
Vicecapogruppo: Viller Raviglione.
Segretario: Denis Borsetti.
Tesoriere: Cristiano Migazzo.
Consiglieri: Mario Perazzone, Alberto Coppa.

MASSERANO

Capogruppo: Alessandro Benanchietti.
Vicecapogruppo: Franco Santia.
Tesoriere: Pier Mario Benanchietti.
Segretario: Giancarlo Bozzone.
Consiglieri: Andrea Paluan, Paolo Zanone, Stefano Filopante, Mauro Baltera.

Gruppo Brusnengo Curino MATRIMONIO



L'alpino Cristiano Santolin, figlio di Esterino, già capogruppo, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Valentina Inocco.

SCARPONCINI



GRUPPO BORGIO D'ALE

Lorenzo Pipino, figlio dell'alpino Antonio e signora Alessandra Bongianino.

GRUPPO MONGRANDO

Riccardo Ciani, figlio dell'amico degli alpini M. Ilo Daniele e signora Marta Lanza.

GRUPPO OCCHIEPPO INFERIORE

Christian Romeo, nipote dell'alpino Giuliano Romeo e dell'amico degli alpini Giuseppe De Angelis.

GRUPPO SAGLIANO MICCA

Giulia, figlia dell'alpino Marco Della Rossa, consigliere, e signora Laura Salussolia, e nipote dell'alpino Giovanni Della Rossa, già capogruppo.

GRUPPO SANT'EUROSIA

Rebecca Cisaria, di Marco e signora Valentina Morano,

pronipote dell'alpino Luciano Evangelisti e cugina dell'alpino Massimo Evangelisti.

GRUPPO SORDEVOLO

Leonardo Chiodelli, nipote dell'alpino Marcello Chiodelli.

Giovanni Rubin Pedrazzo, figlio dell'amico degli alpini Stefano.

SCARPONIFICI



GRUPPO COSSATO QUAREGNA

Barbara Imperadori, figlia dell'alpino Alfonso, con Christian Guarnieri.

GRUPPO GRAGLIA

Alpino Marco Tedesco con la signorina Carla Oddone.

TRAPASSI



GRUPPO BENNA

Signora Pervinca Basso, mamma dell'alpino Eugenio Godino.

GRUPPO BIELLA CENTRO VERNATO



Alpino Roberto Grosso, papà dell'alpino Gabriele, fratello dell'alpino Enzo, zio dell'alpino Vittorio. Già capogruppo di Biella Centro e vicepresidente sezionale. Componente del Comitato di direzione del Tücc' Ün.

Il gruppo Biella Centro Vernato ti ricorderà sempre con affetto e riconoscenza.

GRUPPO GRAGLIA

Alpino Sergio Sasso, cognato dell'alpino Alberto Tolasi.

GRUPPO LESSONA

Amelio Crotti, responsabile della Protezione Civile sezionale e Consigliere sezionale,

già vicepresidente sezionale. *Il carissimo Amelio non è più tra noi. Per lunghi anni è stato apprezzato consigliere del Gruppo, sempre attivo e disponibile ad ogni iniziativa. È bello e doveroso ricordarlo quando durante la tradizionale festa di luglio coordinava e serviva ai tavoli con in braccio il suo piccolo Sunil. Proverbiale la sua generosità al servizio degli altri nei vari ambiti associativi. Ci mancherà molto e non lo dimenticheremo mai.* Roberto (amico/coscritto/alpino).

Signora Anselmina Ciscato, vedova dell'alpino Franco Rinaldo, mamma dell'artigliere alpino Pier Luigi e sorella dell'alpino Gianfranco (gruppo Portula). Signora Luigina Canepa (Ginetta), moglie dell'alpino Cesare Comoglio, segretario del Gruppo, e mamma dell'amico degli alpini Andrea Comoglio.

GRUPPO MONGRANDO

Signora Floriana Sarti ved. Coccetti, mamma dell'alpino Riccardo. Signora Giuliana Peri ved. Negro, mamma dell'amico degli alpini Carlo.

GRUPPO MOSSO

Alpino Ugo Grosso. Alpino Ugo Poli. Signor Giovanni Bezzato, papà dell'alpino Alberto. Alpino ten. Silvio Vigato.

GRUPPO MUZZANO

Signora Silvana Bertolino, mamma dell'alpino Luigi Nicolo, sorella degli alpini Lorenzo e Mario Valcauda e zia dell'alpino Paolo Valcauda.

GRUPPO NETRO

Sig. Sergio Sasso, papà dell'alpino Omar, fratello dell'alpino Gino, nipote dell'alpino Cesare, socio fondatore, cugino dell'amico degli alpini Claudio.

GRUPPO OCCHIEPPO INFERIORE

Signor Carlo Serratrice, papà dell'alpino Roberto.

GRUPPO POLLONE

Signora Elda Mosca, zia dell'alpino Pietro. Signor Giovanni Ogliaro, marito della signora Gabriella Bocca (madrina del Gruppo e figlia dell'alpino Giuseppe, ex capogruppo).

GRUPPO PONDERANO

Alpino Lello Maggia, classe 1921. Sig. Mario Secco, papà dell'alpino Marco.

GRUPPO PORTULA

Signor Aldo Boggia, nonno dell'alpino Alberto Gallo.

GRUPPO PRALUNGO

Signora Teresa Perino, mamma dell'alpino Giancarlo Barbera. Signor Battista Negro, zio dell'alpino Carlo Prina.

GRUPPO SAGLIANO MICCA

Signor Fernando Lorenzet, cognato dell'alpino Virgilio Gerodetti. Signora Alice Pasqual Marsettin, zia dell'alpino Gianpietro Pasqual Marsettin. Signora Anna Gariazzo, mamma dell'alpino Mario Poratelli, consigliere del Gruppo.

GRUPPO SANDIGLIANO

Signora Alda Cavaglià, mamma dell'alpino Pierluigi Ferrarotti, già capogruppo. Alpino Mario Mosca.

GRUPPO SANT'EUROSIA

Signora Ernesta Damo, mamma dell'alpino Giorgio Barattella. Alpino Lidio Mosca, Reduce, classe 1916.

GRUPPO SANTHIA'

Artigliere alpino Mario Marangotto. Amico degli alpini Tullio Manavella, la moglie Pina e la figlia Patrizia. *Il Gruppo ricorda con affetto.*

GRUPPO SORDEVOLO

Signori Aldo e Maria Nicola, genitori dell'alpino Claudio Nicola.

GRUPPO TRIVERO



Alpino Renato Zignone. *"Caro Renato, un saluto da tutti gli alpini e gli amici del Gruppo, di cui eri orgoglioso. Ci ricorderemo sicuramente qualche tua frase di insegnamento dei valori da vero alpino. La cappella della Madonna di Cereie sarà un ricordo dell'armonia che c'era fra di noi. Quando ricordavi la tua Liliana e tuo figlio, il tuo viso si illuminava di una luce speciale. Dal paradiso di Cantore guidaci."* Il tuo Gruppo.

Signor Domenico Girardi, genero dell'alpino Maggiorino Lazzarotto.

Signor Pietro Barberis Negra, cognato dell'alpino Marino Bazzini.

Signora Mirella Bertuzzi, mamma dell'alpino Marco Corona.

Signora Lilia Caron, nonna dell'alpino Alessandro Martineti.

Signora Mattea Pezzin, mamma dell'alpino Giacomo Cantele.

GRUPPO VIVERONE ROPPOLO



Alpino Armando Cavagnetto, classe 1926, suocero dell'alpino Paolo Piccoli. Signora Graziella Grosso, mamma dell'alpino Paolo Piccoli.

SERVIZI FOTO
dello studio
fotografico ottica
SERGIO FIGHERA
Via Cottolengo, 2
BIELLA

TÜCC' ÜN

Direttore:
Enzo Grosso

Comitato di direzione:
Alberto Ferraris
Roberto Gatti
Roberto Grosso
Ermanno Mazzia

Comitato di redazione:
Giancarlo Guerra
Maurizio Santi
Roberto Sellone
Ermanno Germanetti

Direttore responsabile:
Marco Fulcheri

Registrazione tribunale
di Biella
n. 31 del 7-1-1951
Iscrizione al R.O.C.
n. 5510 del 10-12-2001

Stampa
I.T.S. spa
Via A. Bertone, 14
13881 Cavaglià

Inserzioni
CONTRACTA SRL
Via Losana, 13 - Biella

Impresa Onoranze e Trasporti Funebri
BONINO
di Raffaele & Claudio AMERICAN FUNERAL
VALDONGO - Via Adna, 12 - Tel. 015.88.19.75 VIGLIANO B.SE - Via Milano, 155 - Tel. 015.81.17.77
BENNA - Via Umberto, 7 - Tel. 015.58.21.994 CANDELO - Via Matteotti, 32 - Tel. 015.253.88.20
www.boninosnc.it BIELLA - Fax 015.82.85.849 impresafunebre@boninosnc.it

ONORANZE FUNEBRI
BORRIONE
PONDERANO
Via E. de Amicis, 30
TEL. 015 541237
• GAGLIANICO • SANDIGLIANO
• BIELLA

CAPOBIANCO
ONORANZE FUNEBRI
- Cerimonie personalizzate.
- Servizi per la cremazione.
- Arte funeraria.
24 ore su 24
800 59 2009
OPERIAMO IN TUTTI I COMUNI
CANDELO - C.so Libertà, 57

Impresa Funebre
DEFABIANIS & CIARLETTI s.r.l.
di
DEFABIANIS FELICE & C.
Via REPUBBLICA, 41 - BIELLA
tel. 015.27478 - 339.1799904 - 339.4047748
Punto ICREM BIELLA
Via MARCONI, 2 - CANDELO
tel. 015.2536113
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 IN TUTTI I COMUNI

Impresa Funebre
DOMUS
Capineri Giuseppe, Micheletti & Oglietti
COSSATO - Via Martiri della Libertà, 78
Tel. 015.99216
LESSONA - Via IV Novembre, 125 - Tel. 015.99216
ROASIO - Via F. Turati, 21 - Tel. 0163.874209
BRUSNENGO - Via Roma, 25 - Tel. 015.985950
SERVIZIO IN TUTTI I COMUNI

BIELLA Via Cottolengo, 26
MONGRANDO Via Roma, 57
ZUBIENA Via per Sala, 4/c
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24
OPERATIVO SU TUTTI I COMUNI
Onoranze Funebre (già GIUBILEO)
GIGLIO TOS & CATTAI
Tel. 015.8407308 / 015.2564509 / 015.660113 / Cell. 347.1303940

Telefono 015.590.166
Cellulare 329.74.75.570
Reperibilità 24h su 24h su tutti i comuni
"Oropa" Impresa Funebre
di Bortolozzo Paolo & C.
Sede Legale: Via Cottolengo, 35 - Biella
Uffici: Via Renghi, 3 - Occhieppo Inferiore
Via Provinciale, 76 - Mongrando
UFFICIO ESPOSITIVO
Via dei Tigli 24 - BIELLA (lato destro cimitero urbano)

IMPRESSE FUNEBRI RIUNITE
DI STROBINO - BOTTA - UBERTALLI APE - DE AMBROSIS - ZAFFINO
STROBINO - IROF
COSSATO - Via Mazzini, 92 - Tel. 015.93778
MOSSO - VALLE MOSSO - MASSERANO
Tel. 015.741323 - 015.737265 - 015.96303
PORTULA - PRAY - CREVACUORE - COGGIOLA
Tel. 015.756992 - 015.767052 - 015.787781
ISCRIZIONI LAPIDI, MONUMENTI A TERRENO
OGGETTISTICA ED ARTE FUNERARIA



F R E D P E R R Y

G A N T

J O H N S M E D L E Y

BETA

PUNTO VENDITA DIRETTA

VERRONE - Strada Antica per Benna, 1 - TEL. 015.2556464

ORARIO

Lunedì dalle 15.00 alle 19.00

Da martedì a venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Sabato orario continuato dalle 9.30 alle 19.00

Domenica e festivi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00